

Speciale Suor Lucia, la veggente di Fatima, diviene Venerabile

Suor Lucia dos Santos, una dei tre pastorelli di Fatima, custode del "terzo segreto" è Venerabile

Antonella Baldo

Suor Lucia, dichiarata Venerabile da papa Francesco, è nata ad Aljustrel il 28 marzo 1907. Il suo nome, Lucia, presenta la giusta metafora che sintetizza la sua vita aperta alla luce di Dio e divenuta riflesso di questa luce. La sua biografia si è trasformata in un permanente incontro con quel Dio che, al suo cuore in ricerca, si era rivelato come Luce. Lucia accoglie l'immensità della luce di Dio, lasciandosene conquistare fino al punto di rendere il suo volto un inatteso riflesso di questa stessa luce. Divenne il suo progetto di vita, che è progetto di santità: «vivere alla luce di Dio che abita in me, vivere nella luce e vivere per la luce».

Insieme ai suoi cugini san Francesco e santa Giacinta Marto, Lucia di Gesù, ora venerabile, è stata testimone della buona novella che la Signora del Rosario aveva loro affidato a Fatima: la bellezza accattivante di un Dio che è comunione d'amore. Il mistero dell'Amore trinitario di Dio, nel quale Lucia venne introdotta dall'angelo e poi avvolta nell'apparizione del giugno 1917, l'ha affascinata ed è divenuto il cuore pulsante della sua vita: mistero contemplato, amato e adorato nel silenzio contemplativo ed orante, dalla sua infanzia fino agli ultimi giorni della sua vita in clausura. Dopo le apparizioni a Fatima, Suor Lucia ha vissuto la sua lunga esistenza tra le mura del Convento Carmelitano di Coimbra come suora di Clausura.

Suor Lucia, nel 1917, ebbe diverse appari-

zioni della Vergine Maria nella Cova de Iria, a Fatima, in Portogallo, insieme ai due cugini Francesco e Giacinta Marto. Dopo la morte prematura dei suoi cugini, scomparsi pochi anni dopo a causa dell'influenza spagnola e canonizzati da Papa Francesco nel 2017, suor Lucia rimase l'unica custode del messaggio affidatole dalla Madonna, che trascrisse, su impulso del vescovo di Leiria, José Alves Correia da Silva, in quattro documenti tra il 1935 e il 1941. Un altro scritto, risalente al 1944, conteneva la terza parte, il cosiddetto "terzo segreto", e fu spedito a Roma, aperto per la prima volta nel 1960 e non divulgato da San Giovanni XXIII e da San Paolo VI. Fu San Giovanni Paolo II, particolarmente devoto alla Madonna di Fatima, a rendere noto il segreto nel 2000. Suor Lucia custodi con impegno il messaggio mariano per tutta la sua lunga vita, prima nel collegio delle Suore Dorotee di Vilar, poi come Carmelitana a Coimbra, dove morì il 13 febbraio del 2005.

In un mondo in cui, da una parte, molti credenti hanno perso o, magari, non hanno mai sperimentato la bellezza di Dio nel cuore e nella vita e, dall'altra, quelli che sono assetati di una bellezza che sappia ricolmare le ansie profonde dell'esistenza, la testimonianza di Lucia viene a ricordarci che, come diceva J. B. Metz, «alla crisi di Dio si risponde solo con la passione per Dio» e che, alla sete di Dio si risponde con la trasparenza di una vita innamorata del suo mistero di bellezza e di bontà.



La casa di Suor Lucia nel paese di Aljustrel, il ricordo della nipote

Ho appreso dalla stampa che Papa Francesco ha dichiarato Venerabile suor Lucia, dopo aver ascoltato il parere del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, autorizzando, così, la promulgazione del Decreto che ne riconosce le virtù eroiche.

Sono stato nella casa natale di Lucia, ad Aljustrel il 28 marzo 1907.

La casa di Suor Lucia è il luogo dove tutto ha avuto inizio, perché è qui che è nata. All'interno di questa casa, la casa dei suoi genitori, è ancora conservato il letto su cui è venuta alla luce, la sua culla, insieme a tanti altri luoghi della casa vissuti dalla venerabile. C'è, ad esempio, il focolare, dove all'epoca ci si riuniva, si recitava il rosario e dove lei ha detto i primi rosari. Lì ho incontrato la nipote di suor Lucia, 97 anni. Ha raccontato chi era sua zia, ma soprattutto le domande che una bambina può fare alla zia che ha visto la Madonna.

Mi ha raccontato che, quando aveva un anno, suor Lucia era già in convento. Andò a trovarla e ripeté spesso la sua visita.

Le chiedeva com'era la Madonna, cosa le aveva detto, lei le rispondeva che era bellissima e non aveva mai visto una persona tanto bella. Le diceva che quella che era nella cappellina le assomigliava, ma non era così bella e diceva che dovevano pregare il rosario tutti i giorni. Lei lo faceva e si sacri-

ficava con rinunce, fioretti e opere di carità per la pace. Le diceva che c'era molta gente che andava all'inferno, perché queste persone non avevano nessuno che pregasse per loro. Lei pregava molto, non poteva lavorare, pregava tutto il giorno, il rosario almeno una volta al giorno.

Di quel periodo ricordava che nessuno le credeva, la chiamavano "bugiarda", le tiravano le pietre.

Da allora tutto era cambiato: lì prima c'era un deserto, non ci abitava nessuno e poi, man mano, le persone iniziarono a visitare quel luogo, perché volevano conoscere i pastorelli e pregare insieme, ad Aljustrel e a Fatima. Al tempo, in quel paesello non c'era una strada, non c'era una macchina. Suor Lucia era una persona come tutte le altre, una persona normale, lo diceva anche lei di se stessa: "Io ero una bambina, come tutte le altre, giocavo con gli altri e la Madonna ci ha scelti proprio perché eravamo bambini normali, pastorelli semplici".

Quella casa è situata in una zona un po' di campagna, un po' fuori dal centro di Fatima, a Cova de Iria, centro costruito intorno alla "Basilica de Nossa Senhora do Rosario de Fatima". Vicino a questa Basilica c'è anche il luogo della prima apparizione della Vergine, avvenuta il 13 maggio 1917.

Antonio Errico

